... tutti i giorni alle ore 5 ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.20. Per la Monarchia a.-u. trimestre, edizione del mattino f. 2.70; mattino e sera f. 4.20. Per i paesi dell'Unione postale trimestre, mattino f.chi 10, mattino e sera f.chi 13.50. Tutti i pagamenti anticipati. — Amministrazione e Redazione via Nuova N. 21. Telefono locale N. 227. Telef. interurbano Vienna-Graz N. 485.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI vengono misurate col lineometro da 7 punti; ogni riga ha larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri 2 1/2. — Prezzo per ogni riga: avvisi di commercio e industriali soldi 16, comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 50, notizie e avvisi avanti la firma del gerente f. 2 - ogni spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola, minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti. Uffici del giornale: Via Nuova N. 21.

Anno XIV. — Plenilunio - Leva il sole ore 7.42, tramonta ore 4.43. — Trieste, Sabato 19 Gennaio 1895 — Oggi: S. Canuto. - Domani: Ss. Nome di Gesù. — N. 4759

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO"

L'Italia in Africa. — Le congratulazioni ai vincitori. — I commenti della stampa. ROMA 18 (N). Il re ha diretto il seguente telegramma di urgenza al generale Baratieri: «Le replicate vittorie delle armi italiane a Coatit ed a Senafè, sono un nuovo trionfo della civiltà sulle barbarie. Me ne congratulo con lei per la intelligente direzione. Voglia rendersi interprete dei miei sentimenti di gratitudine verso i signori ufficiali, i sottufficiali e soldati che per tre giorni consecutivi, con abnegazione ed entusiasmo, sempre vincitori combatterono contro un nemico tre volte superiore di numero. Con soldati come codesti e con ufficiali simili, guidati da un capitano valoroso ed intelligente come lei, l'avvenire della nostra colonia non teme insidie ed è al sicuro da ogni pericolo. — *Umberto.*»

La vittoria di Senafè ha destato ovunque il più grande entusiasmo. Giungono da ogni parte innumerevoli telegrammi di felicitazione; fra questi uno dell'imperatore d'Austria, che loda il valore delle truppe.

L'*Opinione* dice che la vittoria di Senafè conferma brillantemente quella grande reputazione di abilità che Baratieri si era venuto formando. L'effetto morale dell'inseguimento spinto così oltre — che è un fatto completamente nuovo negli annali delle guerre africane — completerà il risultato delle precedenti battaglie. In questa vittoria è specialmente interessante lo studio degli effetti prodotti dalla balistite.

L'*Italia militare* dice che, oltre alla baia d'Anfila, bisogna tenere d'occhio gli eccitamenti e gli aiuti che giungono al nemico da ogni parte dell'Etiopia. Fu un errore di non aver occupato a tempo l'Harrar e bisognerà ripensarvi. Lo stesso giornale constata che gli abissini sono impotenti a riorganizzarsi tosto, ma bisogna impedire che possano farlo anche per l'avvenire.

Il *Diritto* scrive che la completa disfatta dei tigrini a Senafè, pone fine per ora alla guerra. Bisogna però essere pronti ad ogni evento.

La *Tribuna* constata che il successo è già considerevole, ma poichè i dervisci non si fanno vivi, approfittiamone per ischiacciare la testa a tutti i nostri falsi amici.

L'*Italie* vuole che si ristabilisca la pace nella colonia, ove - dice - non siamo andati per fare la guerra.

L'*Esercito* dice che in conseguenza della sconfitta, Mangascià perderà tutto il suo prestigio. Senafè, dove fu distrutto l'accampamento del ras, è un luogo di molta importanza nell'altipiano abissino. Da Senafè si può scendere alla baia di Arafali e minacciare tutto l'Oculè-Cusai, dove erano concentrate le truppe eritree, nonchè Massaua. Di là si può muovere al sud, verso l'Agamè, per ritornare alla base di operazione dei tigrini fra Adigrat e Adua.

ROMA 18 (N). Stamane alle 9 fu convocato telegraficamente il Consiglio dei ministri che si riunirono alle 16.30 rimanendo in seduta fino alle 17.50. I ministri degli esteri e della guerra diedero relazione degli avvenimenti d'Africa, partecipando che Baratieri ai due ultimi telegrammi che gli offrivano rinforzi, non rispose nemmeno. Fu autorizzato il governatore a formare nuove unità di truppe indigene. Fu stabilito che, oltre all'invio di materiale da guerra, due navi sieno addibite al servizio nel Mar Rosso e che una terza nave potente visiti di quando in quando le coste dei possedimenti coloniali dell'Eritrea e della Somalia.

Si trattò poi vivacemente della questione politica, ma si ignorano le risoluzioni prese, perchè non ancora definitive.

ROMA 18 (N). Un dispaccio giunto al Ministero degli esteri annuncia essere partita da Porto Said per Obock la spedizione scientifica russa. Il governo italiano farà rimostranze.

Il nuovo presidente della republica francese. PARIGI 18 (N). Il *Gaulois* assicura di essere in grado di rettificare la biografia di Faure, narrata dai giornali. Il padre del neo-eletto presidente della republica non era, come si disse, un povero tappezziere, ma possedeva a Parigi un negozio di mobili, con annessa fabrica. Il giovane Faure era stato destinato a continuare l'industria del padre. Egli frequentò assiduamente le scuole primarie e secondarie e fu mandato poi in Inghilterra, dove studiò 2 anni, acquistando importanti cognizioni tecniche. A 17 anni fece ritorno a Parigi e si dedicò allo studio del disegno che doveva giovargli per la professione di fabricante di mobili. Félix Faure però, non sentendo alcuna inclinazione per l'industria del padre, volle cercarsi altrove un'altra occupazione e per mezzo di un amico di famiglia ottenne di entrare in un negozio di conciapelli ad Amboise. Colà egli fece la conoscenza di una nipote del *maire*, che in seguito sposò. Allora il giovane Faure aveva appena 23 anni. Dopo il suo matrimonio si trasferì al Havre dove impiantò una casa di commercio che lavorava in commissioni e rappresentanze di ditte estere. Il giovane negoziante seppe acquistarsi in sommo grado la stima del ceto commerciale del Havre per l'intelligenza, l'attività e la probità con le quali dirigeva la sua azienda. Coadiuvato pure e non poco dalla fortuna, egli potè estendere sempre più la sua azienda ed arrivò al punto da poter acquistare navigli per proprio conto. Benchè attivissimo commerciante, egli sapeva trovare il tempo necessario per colmare certe lacune della sua educazione; frequentando una scuola serale, in cui si dedicò specialmente allo studio della storia universale. Egli riuscì in breve a formarsi una coltura punto disprezzabile. Scoppiata la guerra franco-tedesca del 1870, il Faure fu nominato capitano nel corpo dei volontari del Havre e si recò poi, per incarico di Gambetta in Inghilterra, per acquistare armi e munizioni per le guardie mobili ed i franchi tiratori.

All'epoca terribile della Comune egli si recò a Parigi con i vigili del Havre, per cooperare allo spegnimento degli incendi appiccati dai comunardi. Per queste sue patriotiche prestazioni gli fu conferita la croce della Legione d'onore. Dopo la guerra franco-tedesca il Faure ritornò al Havre e continuò ad accudire ai suoi commerci. In seguito egli prese parte attivissima all'amministrazione comunale e divenne aggiunto del *maire*. La sua attività parlamentare, ormai nota abbastanza, incominciò molto più tardi. Felix Faure ha due figlie, delle quali la maggiore è molto colta e spiritosa. Si dice che ella funga da segretario di suo padre. La minore è maritata ad un ingegnere montanistico. Si calcola che la rendita che il Faure sa far fruttare alla sua ditta del Havre, ascenda a 125,000 franchi annui.

PARIGI 18 (N). Il *Figaro* scrive che il congresso elesse Faure per la sua moderatezza, la sua condotta irreprensibile e la sua incomparabile attività.

PARIGI 18 (N). Casimir-Perier abbandonerà l'Eliseo definitivamente domani. Felix Faure conferì oggi con Challemel-Lacour, presidente del Senato, con Brisson, presidente della Camera e con Dupuy, presidente del gabinetto, dimissionario.

Il neo-eletto presidente elargì ingenti somme a scopi di beneficenza.

HAVRE 18 (N). L'entusiasmo destato dall'elezione di Faure è generale e straordinario. Tutte le case sono illuminate e imbandierate ed anche dai dintorni del Havre si annunciano entusiastiche manifestazioni di giubilo.

PARIGI 18 (N). Il manifesto publicato dai deputati socialistici è redatto in termini molto violenti. L'elezione di Faure, dicesi fra altro in esso, è una vera dichiarazione di guerra al socialismo. Con un nome del tutto sconosciuto si vuole tentar di salvare la pericolante politica dei clericali e dei capitalisti. Si vuole la guerra ad ogni costo! Ebbene la si avrà.

La *Lanterne* scrive: «Casimir-Perier si ritirò per non esser rovesciato; ebbene neanche Faure resisterà. Prima che sia trascorso un anno, ci recheremo di bel nuovo a Versailles». Millerand nella *Petite République* saluta l'elezione così: L'uomo di seconda linea che dalla fiducia del partito monarchico viene portato ora all'Eliseo non è nè un carattere e tanto meno un valore. Il partito socialista può sopportare senza preoccupazioni lo stolto dispetto, con cui si andò in cerca del successore di Perier. Colui che avete eletto non è un presidente; egli è nè più nè meno che una comparsa.

PARIGI 18 (N). I giornali raccontano il seguente episodio, un tantino teatrale, dell'entrata di Faure all'Eliseo. Nell'atrio del palazzo era schierata la truppa, comandata a render gli onori al nuovo presidente. Faure passò sulla fronte dei soldati, guardandoli in faccia, con aria marziale. Giunto davanti alla bandiera, egli si fermò, si levò il cappello e s'inchinò profondamente.

PARIGI 18 (B). Il presidente ha dato a Bourgeois l'incarico di formare il nuovo gabinetto. Bourgeois chiese tempo per riflettere fino a domani.

PARIGI 18 (N). All'ambasciata d'Italia si dichiarano molto sodisfatti dell'elezione di Faure. Gli si attribuiscono tutte le qualità di Perier, meno la nervosità. Di più, essendo egli libero scambista convinto, si spera che influirà, ad attenuare gli estremi rigori del protezionismo.

BRUSSELLES 18 (N). Il corrispondente parigino dell'*Indépendance* ebbe un colloquio con Felix Faure. Il presidente dichiarò che egli considera suo còmpito principale quello di combattere risolutamente il socialismo. Egli assicurò il corrispondente di avere la coscienza di possedere il coraggio e la perseveranza necessari al compimento della sua missione.

Il programma del nuovo gabinetto ungherese. BUDAPEST 18 (B). Il barone Banffy, presidente del nuovo gabinetto, fece stasera in seno al *club* liberale alcune importanti comunicazioni. Pur riservandosi di esporre domani alla tavola dei deputati un dettagliato programma di Governo, egli dichiarò che il nuovo gabinetto non si presenta quale rappresentante di un nuovo indirizzo politico, ma al contrario considera suo compito principale la prosecuzione dell'opera iniziata dal suo predecessore. Il governo difenderà risolutamente il patto dualistico del 1867; curerà con particolare amore lo sviluppo dello stato nazionale ungherese, ma in pari tempo verrà incontro ai legittimi desideri dei cittadini non ungheresi. *(Fragorose grida di Eljen).*

In chiusa della seduta Daranyi annuncia che il partito liberale ha deciso all'unanimità di assicurare al nuovo gabinetto incondizionata fiducia e patriotico appoggio, esprimendo al tempo stesso al gabinetto Wekerle l'assicurazione della sua incancellabile gratitudine. *(Entusiastici applausi).*

Il *club* liberale designa quindi Szilagyi quale suo candidato alla presidenza della Tavola dei deputati e Berzeviczki quale vicepresidente.

L'eredità di Wekerle. BUDAPEST 28 (N). Fra i progetti lasciati dal dott. Wekerle, al suo successore, si trova quello della conversione del debito per le regalie ungheresi al 3 1/2 %.

Un piroscafo francese che fa scandagli alla costa italiana. ROMA 18 (N). Scrivono da Catania alla *Tribuna*: Nelle ore antimeridiane del giorno 14 un vapore francese, proveniente da Siracusa, fu avvertito dai semafori mentre faceva scandagli alla costa presso le foci del Simeto. Ritenendo trattarsi di una nave in pericolo, alcune lance, montate da piloti, uscirono dal porto per recargli aiuto. Però, a grande sorpresa dei piloti, il piroscafo francese, non appena scorse le lance, partì a tutto vapore in direzione di Messina.

Il trasloco del prefetto di Palermo. PALERMO 18 (N). Si è sparsa la notizia che il prefetto Cavasola sia stato traslocato a Modena, dicesi, per esser egli in disaccordo col generale Mirri sull'esito delle elezioni di Sicilia.

PALERMO 18 (N). Confermata la notizia del trasloco di Cavasola circa 200 persone guidate dal principe di Trabia e da altri capi del partito socialista gli fecero verso le 17 una dimostrazione di simpatia.

Una commissione, composta del principe Scalea, del dott. Loiacono e del professor Dominici, salì dal prefetto per esternargli il dispiacere provocato nella popolazione palermitana dalla notizia del suo trasloco. Cavasola ringraziò la deputazione, pregandola di fare sciogliere i dimostranti, ciò che essi ottennero tosto.

Il *Corriere dell'Isola* e il *Giornale di Sicilia* biasimano il provedimento precipitato.

Il terribile dramma di Caudley. - 100 minatori perduti. LONDRA 18 (N). I lavori di salvataggio nella miniera di Caudley, invasa dall'acqua, furono completamente abbandonati. All'entrata della miniera non si odono ora che le grida strazianti ed i singhiozzi disperati dei congiunti dei poveri minatori, che sono rinchiusi, condannati a morte, nei pozzi. Il numero degli infelici per i quali non v'ha più alcuna speranza di salvezza ascende a circa 100...

Una manovra di Borsa. VIENNA 18 (N). Oggi, a questa Borsa, si era sparsa la voce che in Grecia si fosse tentata una rivoluzione, con lo scopo di sovvertire l'attuale ordine di cose. Da fonte attendibilissima si annuncia ora che la notizia allarmante è del tutto infondata.

Il suicidio di un avvocato speculatore. VIENNA 18 (N). L'avvocato dott. Enrico Bienenfeld si è avvelenato. Il motivo del suicidio è da ricercarsi in grosse perdite da lui fatte alla Borsa. Il dott. Bienenfeld aveva tentato già un'altra volta di por fine ai suoi giorni.

L'epilogo di un defraudo. VIENNA 18 (N). Oggi furono pronunciate le condanne disciplinari contro i funzionari, riconosciuti colpevoli di negligenza nell'affare Forles. Le condanne sono piuttosto severe. Un controllore di cassa fu condannato alla perdita della pensione, ammontante a 2000 fiorini annui.

(Il Forles è quel cassiere della Cassa del debito publico dello Stato ungherese, che defraudò lo scorso anno 102,000 fiorini. *N. d. R.*)

Un truffatore che ha fatto morire i genitori. GRAZ 18 (N). Il cavaliere Stefano de Popovich, ex primo-tenente nel corpo dei telegrafisti militari e ultimamente ufficiale telegrafico a Vienna, fu condannato per truffa a 18 mesi di carcere. Il Popovich dovette deporre a suo tempo la carica d'ufficiale, per essersi reso colpevole di parecchie piccole truffe. Il padre del Popovich era un buono ed onorato vegliardo, stato pure ufficiale dell'esercito, che si era acquistato speciali meriti con certe sue ricerche sulle insegne della corona ungherese. Accasciati dal dolore per le cattive azioni del figlio, i genitori del Popovich si suicidarono lo scorso anno, gettandosi assieme nella Mur, avvinti l'uno all'altro da una corda.

Valanghe nella Svizzera. BERNA 18 (B). Da parecchie parti giungono notizie di valanghe devastatrici, che avrebbero causato pure vittime umane.

SECONDA EDIZIONE

CRONACA LOCALE E FATTI VARI

SEQUESTRO.

La prima edizione del *Piccolo* venne sequestrata per ordine dell'i. r. procuratore di Stato signor Taddei. — A tale misura diede motivo una parte della relazione della seduta del Consiglio della città, e precisamente: *Le firme dei catechisti delle scuole comunali all'indirizzo per il vescovo.*

Consiglio della città. Il Consiglio della città tenne iersera la sua prima seduta publica del 1895, sotto la presidenza del sig. Podestà, presenti 42 consiglieri.

Letto ed approvato il processo verbale dell'antecedente adunanza, il signor Podestà pronunciò la seguente

Commemorazione del podestà di Trento.

«Allorquando li 22 giugno dec. venne qui la prima allarmante notizia, che il podestà di Trento era repentinamente colpito da fierissimo morbo, io telegrafai a quel municipio, per manifestare il nostro rammarico chiedendo notizie ulteriori sullo stato dell'illustre e venerato mio amico. La sera stessa prelessi alla Delegazione municipale la risposta di quel vice-podestà, Dorigoni, e nello scambio telegrafico dei dì successivi si fu un continuo alternarsi tra speranze ed angoscie.

Purtroppo, la catastrofe non ha tardato. Paolo Oss-Mazzurana podestà di Trento spirò in seno alla propria famiglia martedì alle ore 5 pom.

Signori! Fra le terre per idioma a noi sorelle, l'unica che noi possiamo considerare completamente tale, in fatto di nazionalità, è il Trentino. E Trento piange sulla tomba dell'amatissimo suo podestà; è un lutto universale codesto, non solo di quella eletta e gentile popolazione, ma della Provincia intera e delle altre provincie che per la lingua si sentono a quella avvinte.

Di coltura elevata e d'aureo cuore, instancabile nel lavoro, diretto sempre a dare novello slancio e svolgimento morale ed economico al proprio paese, Paolo Oss-Mazzurana fu vero esempio e modello di virtù, di patriotismo, di attività energica, intelligente ed efficace.

Ma fra le sue virtù quella che più splendida rifulgeva, fu un sentimento in lui profondamente radicato, il culto alla nazionalità sua, ch'è la nostra. Quale capo del suo Comune ei godeva anche per ciò altissima estimazione; talchè di quella suprema carica cittadina, da lui con tanto onore tenuta per oltre dieci anni, egli avrebbe conservato la dignità e le cure, per lungo tempo ancora, fino all'estremo anelito. Invece, ei fu prematuramente rapito, alla patria, alla famiglia, agl'innumerevoli amici; per essi la perdita di tant'uomo è la più grave delle sciagure.

Quant'egli fosse amato, lo provarono fino dai primordii della sua infermità le imponenti dimostrazioni d'affetto da ogni parte, dimostrazioni le quali, lo ripeto anch'io, furono un vero plebiscito d'amore.

E noi triestini, che tante volte lo abbiamo onorato ospite nostro e ne ammirammo i pregi e lo svegliato ingegno e la gentilezza, condividiamo il dolore della sua patria e mandiamogli ancora un estremo saluto in segno di affetto, di venerazione e rimpianto.

La Delegazione, in seno alla quale mi giunse la dolorosa notizia telegrafica martedì a sera, deliberò d'urgenza l'invio di due colleghi quali rappresentanti il nostro Municipio ai funerali. Questo pietoso ufficio fu cortesemente assunto dagli on. D'Angeli e Rascovich Augusto; deliberava inoltre, l'invio d'una corona da deporsi sul feretro e di telegrammi di condoglianza a quel Municipio ed alla famiglia dell'illustre trapassato.

Ed ora io vi prego, signori, di voler ratificare sì fatte disposizioni delegatizie, di unirvi al cordoglio e di darne manifestazione assorgendo.

Tutto il Consiglio assorge e si alza pure il signor commissario imperiale *(applausi).*

L'allargamento della via di Miramar.

L'allargamento della via di Miramar si fa con materiali d'imbonimento che vengono deposti colà e che non costano nulla al Comune. Per evitare che il mare si porti via quei materiali occorre spingere alacremente i lavori affinchè non accada poi di dover ricorrere ad altro materiale che sia necessario pagare. La Delegazione domanda all'uopo un credito straordinario di 6000 fiorini.

Dollenz raccomanda il piazzale per l'asciugamento delle reti dei pescatori di Barcola.

Il Consiglio accorda il credito straordinario.

Lo scomparto di un fondo in Cologna.

Il signor Emilio Monti, proprietario del fondo N. 259 in Cologna, vuol dividerlo in tante parcelle da fabrica. Egli perciò avanza la domanda di scomparto e la fissazione della linea di fabrica, cedendo gratuitamente al Comune l'area necessaria per la costruzione di due strade, una in senso traversale al fondo, che aprirebbe una nuova comunicazione fra la via di Cologna e la via Molin grande, isolando completamente il Giardino publico, e l'altra in senso longitudinale, che metterebbe la nuova via in comunicazione colla via Galileo. La Commissione alle publiche costruzioni è favorevole alla domanda trovandola vantaggiosa per il Comune e ne propone l'accoglimento, con le dovute cautele.

Il podestà fa poi dar lettura di una protesta pervenutagli in proposito. Il signor Hans Springer, scrive che quel fondo è gravato di debiti ipotecari per circa 160,000 fiorini, dei quali 50,000 sono di sua spettanza, perciò si ritiene in diritto di opporsi allo scomparto che potrebbe alterare il valore del fondo, con danno dei creditori, essendo destinato ad andare fra breve all'incanto.

Venezian esprime la sua meraviglia che quel signore, non ha capito bene come si chiami, venga ad interessare il Consiglio delle sue ragioni di diritto privato, che in questa sede non possono essere prese in considerazione alcuna. Ritiene quindi che si possa entrare nella discussione in merito e approvare o respingere la domanda, senza tenere alcun conto della protesta di quel signore, il quale, se avrà ragioni di diritto privato da far valere, potrà esporle in quella sede nella quale debbono venire risolte. Ma qualora - a malincuore - si volesse per un momento entrare in tale questione privata, osserva che il rimostrante parla di un danno ipotetico, poichè lo scomparto del fondo, con la creazione di strade adiacenti, non può che aumentarne il valore. Il fatto poi che il Comune fissi una linea di fabrica per un eventuale scomparto, non significa ancora che il fondo sia realmente scompartito.

Podestà dice che fece anch'egli le stesse osservazioni al rimostrante, ma avendo questi insistito, egli credette bene di presentare la cosa al Consiglio, perchè fosse meglio illuminato.

Dopo alcuni schiarimenti richiesti dall'on. Gairinger e dati dall'assessore dott. Pimpach, il Consiglio, a voti quasi unanimi, accoglie la domanda del sig. Monti.

Il trasloco del Monte di Pietà.

Approvato il bilancio consuntivo del civico Monte di Pietà per l'anno 1893, il podestà apre la discussione sulla proposta della Commissione di vigilanza per un voto di massima sul trasloco del Monte in posizione centrica.

Nei nostri due ultimi numeri ci siamo diffusamente occupati di questo argomento.

Mauroner, presidente della commissione di vigilanza del civico Monte di Pietà, raccomanda al Consiglio l'approvazione della proposta, che potrà tornare di vantaggio all'istituto, mettendolo in grado di rendere più proficui servigi ai poveri che vi ricorrono, senza che ciò torni d'aggravio al Comune.

Luzzatto R. Vuole scagionarsi dell'eventuale taccia d'incoerenza che potrebbero addossargli i colleghi, visto che egli ha cambiato opinione dall'epoca in cui contro il Monte di pietà gridava il *delenda Carthago*. Enumera i motivi che gli fecero cambiare d'opinione e fra questi principalmente la creazione dei montini. Spera che il Monte, col trasloco in città, con semplificazioni amministrative e modificazioni all'orario, potrà mettersi in grado di fare condizioni più pietose a quelli che vi ricorrono e meritarsi veramente il nome che porta. Modifica la proposta della Commissione, nel senso che incaricata degli studi per il trasferimento del Monte sia la Delegazione, sentito il Comitato di finanza e la Commissione di vigilanza.

Dompieri è contrario al trasloco, perchè il Monte civico è destinato a morire, ucciso dalla libera concorrenza dell'industria pignoratizia privata, contro la quale il Comune si troverà sempre in condizioni svantaggiose per lottare. Perciò non si sente il coraggio di affrontare una spesa di 300,000 fiorini che gli pare di lusso. Propone il passaggio all'ordine del giorno sulla proposta della Commissione.

Consolo si compiace di vedere che l'on. Luzzatto abbia modificato le proprie opinioni, perchè egli pure è convinto della necessità che il Monte esista e sia messo in grado di fare vittoriosa concorrenza ai montini. Confuta le asserzioni dell'on. Dompieri e cita molti dati statistici in appoggio della proposta commissionale *(approvazioni).*

Luzzatto R. replica brevemente all'on. Dompieri dimostrando che la liquidazione del Monte sarebbe dannosa al Comune, che vi possiede ormai impegnato un capitale proprio di circa 480,000 fiorini e che ha altri obblighi ad esso inerenti.

Combi, prima di ricorrere al trasloco, impressionato per le ragioni svolte dall'on. Dompieri, vorrebbe che si applicassero le riforme annunciate, come semplificazioni amministrative, modificazioni all'orario ecc.

Chiusa la discussione è messa ai voti la proposta Dompieri di passaggio all'ordine del giorno. - Cade, non raccogliendo che 13 voti.

Si approva invece con 29 voti la proposta della commissione, come modificata dall'on. Luzzatto.

Dopodichè il Podestà toglie la seduta publica alle 9.5.

Il Consiglio trattenutosi quindi in

Seduta segreta.

prese le seguenti deliberazioni:

Al vacante posto di VII assessore magistrale è nominato il segretario di Consiglio Tiziano Vareton ed a segretario di Consiglio è nominato il I concepista dott. Alberto Boccardi.

Si prende a notizia che per queste nomine, avanzarono gradualmente: il II concepista dott. Attilio Frühbauer a I, il III concepista Giacomo Marchig a II e il IV concepista dott. Scipione Brugnara a III.

E' approvata l'affittanza dei tre piani superiori e della soffitta dello stabile N. 11,101 B di via Campio Marzio per l'alloggiamento delle truppe di passaggio e dei riservisti di supplemento per la durata di 5 anni fermi e di 5 di rispetto a favore del Comune.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero a favore della *Lega Nazionale*: Per festeggiare la vittoria d'Africa soldi 50; per un onomastico in unione degli sposi V. V. s. 50; da Menotti con macchinetta magica s. 70; raccolti fra il publico della Birraria Nuova a Pirano, durante la cena della Rappresentanza Comunale per aver inteso sonare la «Banda piccia» f. 4.74 con destinazione al Gruppo di Pirano; raccolti nell'osteria «All'Antro» per la scuola di Duino f. 1.50.

Tasse ereditarie. Le tasse ereditarie commisurate ed incassate a favore del fondo scolastico provinciale a tutto 31 dicembre 1894, fruttarono f. 702,680.83.

Nomina e riconferma. Fu nominato guardia municipale il concorrente Oscarre Schmidt. Vincenzo Sanzin fu riconfermato a capovilla di Servola.

Per questioni d'interesse. Da molto tempo Giovanni Pechiar, di 26 anni, agricoltore, da Presinza di Oltra, presso Capodistria, incensurato, nutriva, per questioni d'interesse, profondo astio contro suo cognato Giovanni Cocianciech. Quasi non passava giorno, senza che fra i due uomini sorgessero litigi. La mattina degli 11 di agosto 1894, il Pechiar, in seguito ad uno dei soliti diverbi, afferrata una mastella, si diè a menar contro il cognato colpi a diritta e a sinistra, e quando questi, per liberarsi, dopo una breve colluttazione, prese la fuga, lo seguì gettandogli dietro una quantità di pietre, delle quali parecchie lo colpirono al capo. Il Cocianciech non riportò lesioni singolarmente gravi per sè stesse, ma numerose di natura leggera, il cui complesso lo costrinsero a letto per oltre 20 giorni, in preda ad un insulto neuro-psicotraumatico, in special modo derivatogli dalle lesioni riportate al capo. Denunciato per tale fatto, il Pecchiar venne accusato del crimine di grave lesione corporale, e il dibattimento in suo confronto ebbe luogo iermattina.

Nel suo costituto l'accusato tentò dimostrare di aver agito nell'esercizio della legittima difesa. Disse che suo cognato lo tormentava continuamente, che in casa voleva fare da padrone assoluto; che lo maltrattava. Il giorno del fatto, secondo lui, il Cocianciech sarebbe stato più brutale che mai ed egli stesso avrebbe incominciato la rissa. E, a provare questa sua asserzione, narrò di essere stato ferito per il primo dal Cocianciech, e di aver reagito per difendersi. Difatti egli aveva riportato, nella colluttazione, una leggera lesione ad un braccio, ma i testi, concordemente sostennero che il Cocianciech era stato il provocato, non il provocatore e che, neppure aveva colpito il Pechiar per il primo.

La Corte, acquistato il pieno convincimento della sua colpabilità, avuto però riguardo alla sua anteriore incensurata condotta, lo condannò, in via di straordinaria mitigazione, a 2 mesi di carcere.

Dibattimento prorogato. Iermattina sedeva sul banco degli accusati Giuseppe Bortolotti, di 27 anni, bracciante, da Trieste, già punito, chiamato a rispondere del crimine di tentata grave lesione corporale, e della contravvenzione contro la sicurezza della vita. Egli, nella sera del primo giugno 1894, si era trovato a bere nella liquoreria di Nicolò Canelopulo in via della Caserma, insieme ad alcuni amici e al proprio fratello Antonio. Era nel locale anche un tal Michele Scopizzi, con il quale il Giuseppe Bortolotti attaccò litigio. Dalle parole vennero ai fatti e quest'ultimo, afferrato l'avversario per il petto lo spinse fuori dell'osteria e, quando furono all'aperto, si diè a percuoterlo come forsennato. S'intromise il fratello del Bortolotti, il quale, a sua volta, prese a battere di gran pugni sulle spalle del malcapitato Scopizzi. Il quale, però, estratto un coltello a serramanico, fece per aprirlo e difendersi. Giuseppe Bortolotti glielo tolse subito di mano e, dischiusa la lama, vibrò contro di lui due colpi, senza però ferirlo. Inferse, invece, un profondo taglio alla mano destra del proprio fratello, recidendogli i tendini del metacarpo, lesione gravissima, che richiese per la guarigione più di trenta giorni.

Al dibattimento tenuto ieri in suo confronto, il Bortolotti disse che il coltello era stato aperto dallo Scopizzi e che, strappandoglielo, aveva involontariamente ferito il proprio fratello.

Il principale testimonio che avrebbe dovuto tagliar la testa al toro, dichiarando se fosse stato il Bortolotti o lo Scopizzi ad aprire il coltello, si presentò nell'aula ubriaco, sicchè la Corte dovette farlo allontanare e prorogò il dibattimento.

Camera di commercio. Ieri sera la Camera di commercio tenne la seconda seduta straordinaria dell'anno corrente, presenti 34 membri. Presiedeva il presidente bar. de Reinelt.

Al primo oggetto figura la proposta di onoranze al membro dimissionario signor Francesco Glanzmann, la quale fa emergere come il sig. Glanzmann per il corso di 25 anni dedicò nella Camera e in varie commissioni la sua attività a favore degli interessi commerciali di questo emporio. Si propone: 1.° d'inviare al dimissionario uno scritto di riconoscenza per la proficua attività svolta; 2.° di nominarlo membro corrispondente della Camera. Le due proposte vengono accolte ad unanimità.

Al secondo punto vien data lettura di una relazione riflettente gli ammanchi di caffè importato via mare, che riassumeremo.

L'Associazione degli interessati nel commercio del caffè richiamò l'attenzione della Deputazione di Borsa sull'accusa che i più volte lamentati ammanchi di caffè importato via mare si verificherebbero precisamente nei Magazzini generali. Tale accusa essendo atta a screditare la nostra piazza, la Deputazione di Borsa avviò una minuziosa inchiesta, che mise in luce il vero stato delle cose. Risulta anzitutto che le deplorate manomissioni si verificarono soltanto nelle provenienze da Londra e avvengono all'origine e non a Trieste. Urge quindi respingere un'accusa, che con mira poco occulta, tende a deviare i nostri commerci. L'inchiesta ha potuto dimostrare che nelle provenienze dal Brasile, dalle Indie, Giava ecc., mai si verificarono tali inconvenienti. Rileva che il caffè proveniente da Londra subisce vari trasbordi e manipolazioni e giunge qui male condizionato, e pone in sodo la circostanza che gli ammanchi risalgono ad epoche anteriori all'esistenza dei Magazzini generali, e non si verificano a Trieste.

La Deputazione, in esito all'inchiesta, propone alla Camera: I. di prendere notizia delle constatazioni fatte d'ufficio dalla Deputazione di Borsa e di affermarle; II. di

---

GLI EREDI [116]

— E voi avete rifiutato di rispondere, non è vero?

— Dapprincipio, sì.

— Come! Avete finito per confessare?...

— Vorrei averla vista nei miei panni, signor Bouvard — disse Chabot. — Sa che cosa ha fatto per farmi decidere a parlare? Mi ha lasciato 48 ore senza mangiare, ponendomi davanti agli occhi tre volte al giorno due panini freschi, una dozzina di ostriche, un pollo arrosto e una bottiglia di *Bordeaux*. Un vero supplizio di Tantalo!

— Insomma che cosa avete detto? — domandò il signor Bouvard tutto tremante.

— Per non morire di fame, sono stato costretto di dire che avevo rimesso la bambina ad un individuo che partiva per l'America.

— E poi? — domandò Bouvard.

— Poi... che cosa vuole?... dovetti ben dire che avevo agito per conto di un membro della famiglia che abitava allora al castello di Rougemare.

— E avete detto il mio nome?

— No, — rispose Chabot, stimando inutile spingere più oltre la franchezza, — e non ho neppur detto con quale scopo tutto ciò fosse stato fatto, benchè lo sapessi perfettamente, come confessai al mio amico Rinaldi.

— Ah! Sapete?...

— Che il conte di Rougemare, in quel testamento che intesi dettare nello stesso tempo che lo intese lei...

— Miserabile!

— Legava quattro milioni alla figlia di Margherita...

— Allora il mio nome non lo avete detto?

— No - rispose sfrontatamente Chabot.

— E quel signor Lubin non sa come la figlia di Margherita dovesse ereditare quattro milioni dal conte di Rougemare?

— Non lo sa.

— Ebbene, quel poco che sa non può nuocermi.

— Scusate, signor Bouvard, - disse Torribio - ho a fornire, a questo riguardo, qualche piccolo ragguaglio complementare che modifica singolarmente l'aspetto delle cose.

— Voi? - fece il banchiere stupefatto.

— Sì, io. Quando Luigi Chabot mi raccontò tutta quella storia nominando il signor Lubin, io rammentai ad un tratto di aver già inteso quel nome, e fu nella notte in cui, inseguito dagli agenti di polizia, dovetti cercare uno scampo arrampicandomi su per una muraglia della casa che abitava la signora Vulpin. Sul balcone dal quale cominciai la mia ascensione uscirono tre individui: il commissario di polizia, il principe Tezka, col quale mi batto domani, e quel medesimo signor Lubin, che...

— Ah! - interruppe il signor Bouvard, - che cosa c'entrano qui il commissario di polizia e la signora Vulpin?

— E' vero - fece Torribio picchiandosi la fronte, - dimenticavo che voi non sapete che l'assassino della signora Vulpin, quel famoso assassino di cui parlano tutti e che la Polizia sta cercando, sono io.

A questa dichiarazione fatta con tono spigliato il signor Bouvard indietreggiò bruscamente.

— Voi esclamò pallido d'orrore. Voi lo assassino della signora Vulpin?

— Pur troppo!

— Ed io ho domandato per voi la mano della signorina di Martillac. Oh se avessi saputo.

— Non lo avreste fatto? E' appunto perchè me lo imaginavo che non lo avreste fatto che rimandai quella confidenza allo indomani della domanda.

— Oh sciagurato! sciagurato! fece il signor Bouvard nascondendosi il volto fra le mani.

Poi ad un tratto con energia:

— Ma non lascierò che si compia una simile infamia, aggiunse; per fortuna sono ancora in tempo per riparare tutto, e domani la signora di Martillac saprà la verità.

— Se dite la verità a mio riguardo fece Torribio mi crederò obbligato di dirla anche sul vostro conto signor Bouvard.

— Checchè possa risultare a mio danno parlerò.

— State a sentire i ragguagli che ho ad aggiungere a quelli di Chabot, replicò Torribio con calma e quando li avrete intesi cangerete avviso.

— Dite pure, fece Bouvard sedendo sul suo seggiolone come un uomo rassegnato ad ascoltare qualsiasi cosa, ma non mi farete certamente mutare avviso.

— Ecco, riprese Torribio. Sapete che cosa andavo a fare dalla signora Vulpin. No. Ebbene, andavo per riprenderle Mietta, la bambina di Margherita Dorivalle, Mietta che quella signora aveva presa sotto la sua protezione e di cui io volevo sbarazzarvi per la seconda volta.

Disgraziatamente la signora Vulpin gridava forte e si difendeva bene; fu ciò che la perdè. Non potevo più svincolarmi da lei temevo veder accorrere gente, afferrai il coltello.

(Continua)

comunicare tali emergenze alla Camera di Commercio di Vienna, Praga, Bruna ecc.; III. di ricercare il Console austro-ungarico residente a Londra a voler dare la massima publicità a tali rilievi.

Aperta la discussione prende la parola il cav. *Basevi* per proporre un emendamento. Spiega come succedono gli ammanchi nel caffè importato via Londra e suggerisce il rimedio, da comunicarsi alle Camere di Commercio consorelle, cioè di comperare il caffè via Londra, alla condizione che venga ripesato a Londra all'atto della spedizione. Così si eviterà che il caffè venga fatturato col peso di arrivo a Londra. L'emendamento trova appoggio e la Camera approva pure le 3 proposte suaccennate.

Il segretario cav. Bujatti legge quindi una esauriente e ben motivata rimostranza contro la divisata restrizione dei poteri dei Giudizi arbitramentali di Borsa. L'argomento interessa molto il ceto mercantile. Si tratta che il governo vuol presentare al Parlamento una legge volta a restringere i poteri dei giudizi arbitramentali di Borsa; l'attività dei quali si dovrebbe limitare a quegli affari conclusi durante le ore della Borsa ufficiale fra membri e frequentatori della stessa.

La deputazione di Borsa, accentuando che la Direzione di Borsa ha già avviato i passi opportuni, propone alla Camera: I, di chiedere al governo che venga mantenuta ferma integralmente l'attuale sfera di competenza del giudizio arbitramentale di Borsa in Trieste, secondo gli statuti già superiormente approvati, e che sia di conformità riformata la progettata legge sulla procedura civile; II, di dirigere al ministero del commercio motivata domanda affinchè si presti per ottenere dal governo quanto è domandato al I punto. III, di ricercare i deputati di Trieste di prestarsi con ogni impegno affinchè la domande raggiungano il loro pieno effetto.

Aperta la discussione il *cav. Oscar Gentilomo* esprime la sua meraviglia per questa progettata restrizione nell'attività dei giudizi arbitramentali, che resero sì eminenti servizi. Quando un'istituzione cammina bene - dice - non si dovrebbe toccarla. Si estende sull'importanza dei giudizi nelle operazioni di Borsa, rilevando che la maggior parte degli affari si concludono fuori della Borsa ufficiale. Crede che tutti i negozianti si associeranno a questa agitazione e loda l'energica mozione presentata alla Camera. Fa quindi proposta che la Deputazione di Borsa comunichi l'importante argomento anche al Municipio di Trieste, per quei passi che riterrebbe opportuno di avviare.

Il sig. *H. G. Costi* raccomanda che nella rimostranza si facciano valere le condizioni speciali della piazza di Trieste, che per le sue varie relazioni coll'estero, è obligata a ricorrere frequentemente ai giudizi arbitramentali.

La Camera approva le proposte della Deputazione di Borsa nonchè le aggiunte Gentilomo e Costi e passa quindi alle elezioni delle varie commissioni.

Durante lo spoglio delle schede il segretario dà lettura del rapporto sull'attività del *Veritas* durante l'anno 1894. La seduta venne levata alle 7 e mezzo.

Daremo nel *Piccolo della sera* le nomine delle commissioni.

Alla Minerva. L'egregio signor Ettore Gentili, publicista veneziano, tenne iersera l'annunciata conferenza sul tema *I due Foscari nel romanzo e nella storia*, dinanzi ad un publico affollato, che lo accolse, al suo presentarsi, con un simpatico applauso di saluto. La conferenza recava un vasto corredo di notizie e di commenti, atti a dimostrare come la storia dei Foscari, a furia di esagerazioni, sia stata completamente sviata dai novellieri, da romanzieri e da comediografi. Il conferenziere nel suo esordio, a dir vero, alquanto lungo per l'equilibrio complessivo del lavoro, dimostrò diffusamente, con molta competenza e dottrina la influenza del mondo romano nella Venezia dell'antichità. Poi, venendo a parlare dei Foscari, fece spiccare sullo sfondo della Venezia del secolo decimoquinto, le due tanto diverse figure del Doge e di Jacopo Foscari, suo figlio, e con la irrefregabilità dei documenti storici alla mano, sfasciò tutto quel leggendario castello, costruito a base di fantasticherie e di tradizioni, che faceva apparire il Consiglio dei dieci un tribunale ingiusto, inumano e terribile, e mostrò come anzi il detto Consiglio fosse retto in base al più scrupoloso concetto di giustizia. Dell'organizzazione del Consiglio dei dieci, il quale, benchè si chiamasse così, era, in realtà composto quasi sempre di non meno di 17 persone, dei suoi sistemi, dei suoi mezzi di ottenere la confessione dei colpevoli, del nessun conto che si facevano delle confessioni strappate a viva forza, e di tanti altri particolari interessanti e poco noti, il Gentili parlò con soda erudizione, fornendo un copioso materiale di preziose notizie.

Fece rilevare la mancanza di senso morale di Jacopo Foscari, la sua corruttibilità, che gli permetteva di accettare dei doni dallo Sforza, - accennò al suo allontanamento da Venezia, alla sua dimora a Trieste, al suo rimpatrio, alla uccisione di Ermolao Donati, della quale si rese colpevole, al suo esilio nell'isola di Candia e pose in chiaro come fossero tutte cervellotiche le accuse mosse contro il Consiglio dei dieci di aver fatto oggetto il Foscari di speciali persecuzioni e torture. Fece lumeggiare di una simpatica luce la figura del Doge, che, però dopo la sorte del figlio, più non corrispondeva all'altezza della sua missione e fu perciò invitato a dimettersi, ma con tutte le forme delle più corretta e squisita cortesia. E il Doge uscì dal palazzo con dignitosa fierezza, ed al fratello Marco che cercava di indurlo ad uscire da altra porta che non fosse la principale, rispose: «Andarò fora del palazzo per la stessa porta che son entrà».

Il signor Ettore Gentili si dimostrò un diligente ricercatore e un coscienzioso rivendicatore, amante sincero della storia della sua poetica Venezia, di cui, nelle biblioteche, attraverso codici antichi, egli va escogitando nuovi lati. L'uditorio ascoltò con interesse in ispecie la seconda parte della lettura e rimeritò di vivi applausi il conferenziere.

Alla Filarmonica. Una splendida fioritura di signore o di signorine, abbigliate con quella squisitissima e corretta semplicità che spesso è il vero segreto dell'eleganza, convenne iersera alla prima riunione della Società Filarmonico-Dramatica, dando alla festa un carattere di amabilità quale rare volte è dato scorgere ad un primo convegno carnovalesco. Il giuoco di tombola col quale si aperse la serata riuscì animatissimo; le signore, ridendo, celiando, profondevano tutti i tesori del loro spirito, mettendo così una nota di *humour* speciale in quel giuoco primitivo per eccelenza. I doni erano veramente di ottimo gusto. Per il terno era fissato un elegante tavolino a tre piedi, in nichelio e porcellana. La quaterna vinceva un ricco *necessaire* da viaggio; la cinquina un paio di bellissimi vasi di porcellana, con fiori; la prima tombola un servizio da porta-uova in argento e cristallo; la seconda una macchina da thè in bronzo.

Dopo la tombola, incominciarono le danze e furono davvero straordinariamente animate. Una folata di giovinezza spensierata ed elegante era venuta a cacciare in bando la musoneria. Alla quadriglia circa 60 coppie. Il convegno durò fino dopo la mezzanotte. Ai tavoli del *buffet* gruppi di belle signore e conversazione animatissima.

Il ballo della Società Operaia. La Commissione feste della Società Operaia sta lavorando assiduamente per organizzare la grande festa di ballo, da darsi questo Carnevale. Per intanto si sa che la festa avrà luogo al Politeama, la sera del 9 febraio; che vi sonerà la valente orchestra Molini e che la solerte Commissione vuol dare al teatro un aspetto attraente e nuovo.

Belle Arti. Il pittore sig. Cozzi ha esposto nel negozio Schollian, tre progetti di decorazione; tre soffitti, l'uno per una sala da pranzo, l'altro per una sala da ballo, il terzo per una stanza da studio. Premettiamo che tutti e tre sono squisitamente acquarellati e di bellissima armonia di tinte e di linee nell'assieme; vi si riscontrano tutto il buon gusto del giovane artista e la vigorosa sua fantasia.

Il migliore dei progetti esposti è quello per una sala da ballo. E' di stile barocco, fine, elegante, genialmente condotto e si presenta simpaticissimo, sia per la snellezza e la leggerezza delle linee, che per la vaporosità delle tinte. Il progetto per una sala da pranzo, un misto di classico e di rinascimento, ci è sembrato alquanto pesante; ma è severo e di grande effetto, perchè robusto e ottimamente messo in prospettiva.

Il terzo progetto arieggia al roccocò ed ha degli spiccati ricordi di raffaellesco. C'è dentro molta fantasia e vivacità di colorito, che gli dà un carattere allegro e insieme gentile.

Questi tre bellissimi schizzi costituiscono il migliore attestato per il giovane artista, già favorevolmente conosciuto come pittore decoratore.

Elargizioni varie. All'ospedale infantile pervennero dalla baronessa de Reinelt f. 300.

Alla Direzione della Società operaia furono rimessi a favore del fondo «Edgardo Rascovich» da un socio che desidera conservare l'anonimo, dall'importo della sovvenzione di malattia spettantegli, f. 5.

Annuari ed almanacchi. E' uscito anche quest'anno il consueto *Almanacco del Lloyd austriaco*, che è un utilissimo *vade mecum* non solo per i capitani marittimi, ma per tutti coloro che s'interessano per necessità o per diletto alle cose marinaresche. Contiene poi molte tavole di ragguaglio di pesi, misure, monete ecc. ed alcuni cenni pratici sul trattamento delle installazioni elettriche per illuminazione.

La tipografia del Lloyd ha publicato pure l'Annuario marittimo per l'anno 1895, compilato per cura dell'i. r. Governo marittimo di Trieste.

Canzonette. L'editore Carlo Schmidl ci invia due nuove canzonette triestine. L'una, intitolata: *La venderigola*, parole e musica di Oddo Brughiera, fa già da qualche sera le spese del programma, nel concerto *alle Galle*, cantata dal sig. Vittorio Nipi, al quale ora la canzonetta è dedicata. L'altra ha il titolo *Doman xe za quaresima*. Le parole sono di Augusto Levi, la musica di Bruno Guisa.

In mare. *Piroscafi del Lloyd.* L'*Amphitrite* è partito ieri da Brindisi per Trieste; il *M. Bacquehem* è arrivato ieri a Singapore, proveniente da Kobe.

Il capitano Marasciulio del piroscafo ital. *Bari*, arrivato qui ieri da Bari, riferisce di aver parlamentato il dì annanzi alle 4 e mezzo pom. col bark a.-u. *Jona*, a 6 miglia fuori Melada. A bordo tutto bene.

Teatro Comunale. Questa sera ha luogo la seconda rappresentazione della *Traviata*. Dopo l'esito trionfale ottenuto specialmente da Gemma Bellincioni, alla prima rappresentazione, non è a dubitarsi che il teatro sarà affollato.

Teatro Filodramatico. *Sior Isepo el poltron* non ebbe il potere di far accorrere publico numeroso al teatro. E' un lavoro dello stampo antico, che il valente attore sig. Albano Mezzetti fu mal consigliato di scegliere per la sua beneficiata. E' da augurarsi che le altre serate d'onore abbiano un programma un po' più artistico. Il Mezzetti, accolto al suo presentarsi da uno speciale applauso, recitò la parte del protagonista cavandone le massime risorse teatrali e fu ripetutamente applaudito. Anche gli altri attori fecero a dovere il còmpito loro. Il publico, incerto se ridere o piangere, fece buon viso a tutti e approvò anche la chiusa della comedia, la quale potrebbe anche intitolarsi: «Tristi effetti... della bibita». *Sior Isepo*, probabilmente, ricomparirà in un pomeriggio festivo.

Questa sera la bellissima comedia del Goldoni: *Chiasseti e spasseti del carneval de Venezia*. Domani ancora una replica della *Base de tuto*.

Teatro Fenice. Il secondo atto del *Pipistrello*, bene eseguito come sempre, meritò ai principali attori ripetuti applausi. In ispecial modo fu applaudita la signora Alt, che, rimessa della sua breve indisposizione, cantò molto bene con piena voce. Ottenne il solito successo il sig. Schwab nella *parodia-concerto*.

La nuova operetta *Sul lago di Wörth* del maestro Koschat è una cosina leggera, un quadretto rustico, fatto con buon gusto. La sera della vigilia di S. Giovanni, in un villaggio della Carintia, sulla spiaggia del lago di Wörth, i villani e le villanelle si raccolgono per festeggiare *Mitzi* figlia dell'oste, che si fa sposa, e, dopo averle presentati i mazzi di fiori, danzano un ballo nazionale. Vi sono delle macchiete graziose. La musica cantata è pressochè tutta costituita da canzoni carintiane, melodie popolari. Il lavoro dell'orchestra è fine e il maestro Niessen vi dà ottima interpretazione.

Questa sera *La bella Galatea* e *Sul lago di Wörth*.

Ragazza caduta dalla finestra. La ragazza Anna Paiserzitz, d'anni 13, stava ieri alle 3 pom., sulla finestra della propria abitazione, in via Piccardi N. 1, primo piano. Spintasi un po' troppo in fuori, ella perdette l'equilibrio e cadde nella sottoposta via, da un'altezza di circa 8 metri. I suoi parenti ed alcuni vicini accorsero, la sollevarono e mentre cercavano di prestarle i primi soccorsi, qualcuno telefonò alla Guardia medica, donde si recò sul luogo il dott. Goldhammer, il quale constatò che - visibilmente, almeno - la ragazza non aveva riportato lesioni gravi; notò soltanto alcune escoriazioni al viso e al mento ed una contusione alla fronte. Il dottore la fece mettere a letto e le prodigò le cure necessarie.

Epilessia. La domestica Angelina Vattovaz, d'anni 22, abitante in via del Boschetto N. 6, ieri sera alle 9, fu colta da assalti epilettici. Intervenne il dottore d'ispezione della Guardia medica, il quale prodigò alla sofferente le necessarie cure.

Durante il lavoro. Il meccanico Erminio Perini, d'anni 19, abitante in via del Fontanone N. 18, ieri nel pomeriggio, accudendo alle sue mansioni, riportò una ferita di punta alla mano destra. Ricorse alla Guardia medica.

Il bracciante Antonio Hussay, d'anni 43, abitante in via del Molino a vento N. 7, ieri sera, lavorando, riportò una lacerazione alla mano destra. Ricorse alla Guardia medica.

Una scheggia nell'occhio. Il villico Antonio Jordan, d'anni 38, era intento ieri a spaccare legna in una località presso Muggia. Ad un colpo di mannaia una scheggia gli saltò nell'occhio destro cagionandogli una grave lesione. Egli ebbe le prime cure dal medico del luogo e poi per consiglio del medesimo, si recò all'ospedale di Trieste, ove fu accolto nel quinto riparto oculistico.

Caduta. La bimba d'un anno, Mercede Polarin, abitante in via S. Servolo N. 12, ieri nel pomeriggio, cadendo, riportava lussazione all'omero destro. Trasportata alla Guardia medica, le vennero prodigate le debite cure dal dott. Strasser.

Per mano altrui. Giuseppe Goldassi, d'anni 36, servo di piazza, abitante in via Castaldi N. 7, ieri mattina presentavasi alla Guardia medica con alcune escoriazioni alla tempia ed all'orecchio sinistro, riportate, a quanto egli disse, per mano altrui. Ottenute le debite cure dal dott. Goldhammer, si fece rilasciare analogo certificato di lesione corporale.

Ieri stesso, verso le 9 ant., recavasi alla Guardia medica il pistore Carlo Dodich, d'anni 16, abitante in via Conti N. 2, con alcune abrasioni all'avambraccio sinistro, nonchè gonfiamento alla scapola destra, che disse essere effetti di busse ricevute. Ottenute dal dott. Fonda le necessarie cure, chiese egli pure un certificato di lesione corporale.

Furto di preziosi e di denaro. Ieri al meriggio, uno sconosciuto malfattore approfittando della porta aperta, s'introdusse nell'abitazione di Maria Dovetak, al secondo piano della casa N. 13, in via Malcanton e rubò un orologio d'oro, un paio di orecchini pure d'oro, un orologio d'argento, un tallero di Maria Teresa e 68 fiorini.

Bollettino meteorologico. Ieri: Temperatura ore 7 ant. 9.0, ore 2 pom. 11.0 C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 756.4 — — Oggi: Alta marea 3.48 ant. 7.38 pom. Bassa marea 11.54 ant., 11.12 pom.

Ogni giorno una. Timoteo Sbuccialampi, che per cattivi affari si è ritirato in una cittaduzza di provincia, continua ad essere disgraziato, e prevedendo che dovrà andarsene anche di lì, esclama:

— Credevo di poter finir tranquillamente i miei giorni qui, ma adesso temo che non li finirò in nessun posto!

TEATRI.

TEATRO COMUNALE - (Ore 8, Pari 14) - „La Traviata" opera in 4 atti.
TEATRO FILODRAMATICO. - Compagnia comica goldoniana. (Ore 8) „Chiassetti e spassetti del Carneval di Venezia" in 3 atti, e la farsa „La scufia de Anzoleto".
TEATRO FENICE. - Compagnia alemanna d'operette. (Ore 8) „La bella Galatea" in un atto, e „Sul lago di Wörth" in un atto.

Borse e Mercati.

Chiuse estere e Borsa serale di Trieste del 18 Gennaio. - La Borsa di Berlino chiude fiacca: Credit 250.25, Rubli 219.60, Rend. Italiana 86.40. (La chiusa precedente segnava: 251.50, 219.75, 86.60, —.—) La Borsa di Milano segna in chiusa: Cambio 106.60, Rendita 91.80, Meridionali 655.—, Mediterranee 484.50. (La chiusa precedente notava: 106.60, 91.30, 664.60, 485.—). Parigi: Apertura dell'Italiana 86.35, poi sino 85.55 e —.—. Chiusa ufficiale segna: Francese 102.05, Italiana 85.35, Spagnuolo 73.53, Banche ottomane 678.13, Lotti Turchi 125.60. (La Chiusa precedente notava: 102.15, 85.65, 73.84, 681.25, 128.—).

Dopo borsa: Invariati. Si telegrafa: «Grandi realizzi, pretesto disor ini Grecia».

Qui notasi: Metalliche 100.50 a 100.85, Azioni Credit 413.— a 414.50, Rendita Italiana per fine mese 85.20 a 85.60, detta pronta tagli piccoli 85.25 a 86.—, Napoleoni 9.85— a 9.86$^1/_2$, Londra 124.30 a 124.50, Francia 49.25 a 49.45, Italia 46.20 a 46.40, Germania 60.70 a 60.90.

Listino. Napoleoni 9.85— a 9.86$^1/_2$, Zecchini 5.80 a 5.82, Lire sterline 12.53 a 12.61, Londra 124.30 a 124.50 Francia 49.25 a 49.45, Italia 46.20 a 46.40 Banconote italiane 46.25 a 46.40, Banconote germaniche 60.75 a 60.90, Rendita austriaca in carta 100.80 a 100.85, Rendita austr. in argento —.— a —.—, Rendita austriaca in oro —.— a —.—. Rendita ungherese in oro 4% 124.35 a 124.50, Rendita austriaca in Corone 100.85 a 101.15 Rendita ungherese in Corone 99.10 a 99.40, Credit 415.— a 416.—, Italiana 85.65 a 85.90, Lotti turchi 73.50 a 74.—. Serbi 41.— a 42.—, Serbi nuovi 4.80 a 5.80, Croce Rossa italiana 12.75 a 13.25.

PARIGI 18. (Diretto-Urgente) Chiusa: Rendita francese 3% 102.05, Rendita italiana 5% 85.36, Rendita spagnuola esterna 73.58, Azioni Banca Ottomana 678.13.

PARIGI 18. Chiusa. Ferrate austriache 816.25, Lombarde 231.25, Rendita turca nuova 26.22, Cambio Londra 251.70, Egiziane 526.25, Rend. austr. in oro 102.90, Rendita ungh. in oro 4% 101.03, Länderbank 592.50, Lotti turchi 128.50, Banca di Parigi 730.—, Azioni Meridionali italiane —.— Fiacca.

PARIGI 18. (Boulevard). 102.07, 680, 73 $^1/_2$ sostenuto.

LONDRA 18. (Cambi Chiusa) Consolidati $104^{13}/_{16}$ Lombardi 9.$^1/_4$, Argento $27^5/_{16}$, Rend. spagnuola $73.^3/_4$, Rendita Italiana $85.^5/_8$, Rendita austr. in oro —.—, Cambio di Vienna —.—, Sconto di piazza $^5/_8$, Pagam. della Banca —.— Debole

LONDRA 18. (Cambi Chiusa) Prestito Greco 5% 1884 29.50, Consolidati greci 4% 25.50

FRANCOFORTE 18. (Borsa della sera) Azioni del Credit austr. 337.12, Ferrate dello Stato 332.25, Lombarde —.—, Rendita austr. in carta —.— Rendita ungh. in cor. —.— Debole

Caffè. HAVRE 18. Chiusa: Santos good average per mese corr. per 50 chilogr. a fr. 92.25, per Maggio a fr. 92.50.

AMBURGO 18. Chiusa: Santos good av. p. Marzo 75.50, per Maggio 75.50, per Sett. 75.—. Stiracchiato.

AMBURGO 18. Rio ordinario loco 66-76, reale loco 77-80, buono loco 81-84.

NUOVA-YORK 18. Apertura: Rio per consegne future, 10-25 in rialzo, fermo.

Cotoni. LIVERPOOL 18. Mercato invar. Tenders in Dochets 400, Vendite 12000, compresi affari consegna, Importazione 24374. Merce americana a consegna da qualunque porto L.M.C. Gennaio $2^{61}/_{64}$, Gennaio-Febbraio $2^{63}/_{64}$, Febbraio-Marzo 3 —, Marzo-Aprile $3^1/_{64}$, Aprile-Maggio $3^2/_{64}$, Maggio-Giugno $3^4/_{64}$, Giugno-Luglio $3^5/_{64}$, Luglio-Agosto $3^6/_{64}$, Agosto-Sett. $3^7/_{64}$, Settembre-Ottobre $3^8/_{64}$, Ottobre-Nov. $3^{10}/_{64}$.

Ragguaglio settimanale: Importazione 189004, Esportaz. 9346, Vendite 74140, Consumo 70160, Transito 71738, Deposito 1437000.

Orleans, Upland, Texas americani $3^1/_{16}$, Fair Dhollerah $2^1/_8$, Good Fair Dhollerah $2^3/_8$ Oomra $2.^5/_8$, M.G. Broach 2^{13}, Bengal $2^1/_4$, Fair Pernambuco $3^5/_8$, Good Fair Egiziana $4^1/_4$.

Cereali. LONDRA 18. Avena Azow loco $10.^3/_4$ 12.—, Orzo Azow loco $18.^1/_4$—.—. Segala Azow loco nominale. Frumento Azow Ghirka per 79 chilogr. - eguale 1 ettolitro - loco $21.^3/_4$ a $24.^1/_2$, Formentone Danubio Foxani Rumen. loco nom. 21-$22.^1/_2$, Frumento California nominale Arrivati alle coste d'Inghilterra 6 carichi, dei quali 3 offerti.

LONDRA 18. - Importazione: Frumento 38380, Orzo 9380, Avena 65620 quarters. - Mercato granaglie fiacco. Frumento $^1/_4$ sino $^1/_2$ sc., formentone $^1/_4$ sc. in ribasso. Arrivi carichi frumento senz' affari, California venduto circa 25 sc. Tempo mite

Farina. PARIGI 18. Dodici Marche. Mese corrente 44.30, per Febbraio 44.50 calma, quattro mesi da Marzo 44.40, 4 mesi da Maggio 44.50, Annuvolato.

Metalli. LONDRA 18. (Diretto) Stagno Straits a sc. 60.—.

Olio. NAPOLI 18. Gallipoli contanti 79.77, per Marzo. 80.20, per consegne future 77.76. Gioia contanti 75.86, per Marzo 76.32, per consegne future 73.97.

PARIGI 18. Ravizzone. Mese corrente 56.—, per Febbraio 53.50, hausse, quattro mesi da marzo 50.75, quattro mesi da maggio 48.75.

LONDRA 18. Ravizzone a sc. $20.^1/_4$.

MALAGA 18. (Via Londra) Olio d'oliva a reali 34.50, Arroba franco a bordo.

Petrolio. BREMA 18. Loco 5.25. calmo. ANVERSA 18. Loco 14.25, fermo.

Spirito. PARIGI 18. Mese corrente 34.—, per Febbraio 33.75 calmo, per marzo-aprile 33.75, quattro mesi da maggio 33.50.

BERLINO 18. Loco 32.10, per Maggio 37.75, per Giugno 38.—.

Zucchero. PARIGI 18. Greggio da 88° disp. 23.50/24.— calmo, Bianco p. mese corr. $25.37^1/_2$, p. febbraio 25.50— calmo, 4 mesi da marzo 26.——, 4 mesi da Maggio $26.37^1/_2$ Raffinato 96.— a 97.—.

LONDRA 18. Java a scell. $11.^1/_8$, Rape greggio a scell. $8^1/_4$. calmo.

AMBURGO 18. (Chiusa). Per gennaio 8.85, per marzo 8.90, per maggio 9.05, calmo.

Stampato co' torchi dello Stabilimento Editore del Giornale „Il Piccolo" Redattore Responsabile Augusto Rocco.

Avvisi pel «Piccolo» di domani mattina, per quanto ci sia spazio disponibile, si ricevono fino alle 7 pom.

GOTTA

Stim.mo sig. **C. Arnaldi, Milano** Viale Magenta, 70.

... anni che fui orribilmente torturato da ...te gottosa non ricavai alcun sollievo dalle solite cure e neppure dai tanto vantati bagni di Abano, Acqui, Cassano, ecc. Tutto fu inutile, salvo la sua non mai abbastanza lodata Nuova Cura che mi ha guarito a segno che da più di otto mesi non ebbi più dolori nè dovetti più tenere il letto potendo accudire liberamente ai miei affari. Io mi unisco al numeroso coro dei suoi guariti, poichè qui in Spezia ne conosco parecchi, e la ringrazio come il mio **Benefattore** e le auguro lunga vita affinchè possa sollevare le pene di tanti altri infelici, pregandola di publicare per mio conto questa lettera sui giornali.

Spezia, 12 gennaio 1895.

Suo obbligatissimo **ANTONINO BRUNI**
Negoziante in tessuti in via Calatafimi N. 3. **Spezia.**

†

EMILIO DANESE

d'anni 73, spirò ieri a sera dopo lunga e penosa malattia.

I desolati figli **Giovanni** e **Natale** (assenti), le figlie **Maria, Anna** ed **Ida**, nonchè i generi **Antonio Minelli, Domenico Stuparich** ed **Antonio Brun**, a nome pure di tutti gli altri parenti, danno parte di sì dolorosa perdita agli amici e conoscenti.

I funerali avranno luogo Sabato 19 corr., alle ore $3^1/_2$ pom., partendo il convoglio dalla casa N. 11 di via Cereria.

TRIESTE, 18 Gennaio 1895.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza.
Impresa Capellan Piazza Legna 2.

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima 20 soldi. - Gli indirizzi vengono dati all'ufficio d'Amministrazione del „Piccolo" via Nuova N. 21 pianoterra; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

Ricercasi abile disegnatora Offerte sotto B. O. al «Piccolo» 959

Ricercasi donna giovane per servire una ammalata ed accudire lavori domestici. Indirizzo Piccolo. 976

Ricercasi per primaria casa un contabile ed un corrispondente italiano-tedesco. Offerte sub „Contabilità" posta restante. 1030

Ricercasi praticante per negozio chincaglie, con paga. Indirizzo al Piccolo. 1016

Macchinista da piroscafo desidera cambiare tanto in mare che in terra, abile a disimpegnare qualsiasi lavoro. Indirizzo all'amministrazione del Piccolo. 1016

Cameriera di stanze, soltanto per mattino, ricercasi. Indirizzo al Piccolo 1009

Barbiere apprendista (garzone) ricercasi. Indirizzo al Piccolo. 1007

Cuoche, cameriere, bambinaie, domestiche tedesche, munite di libretto trovano pronto servizio rivolgendosi all'Agenzia internazionale Carintia 9 1006

Ragazzo con paga, anni 14, ricercasi. Libreria Barriera vecchia 20. 1001

Corrispondente italiano, tedesco, tenitore di libri partita doppia, conoscendo lingua francese e poco serbo-croata, desidererebbe cambiare posto attuale. Gentili offerte «L. W. 67» al Piccolo 984

Giovane assolto scuola agraria offresi per amministrazione di possessione agraria. Fior. 50 mancia a colui che troverà il posto. Indirizzo Piccolo. 934

Pistore e pasticcere provetto, con cauzione 400 trova pronto collocamento quale socio. Indirizzo „Piccolo" 914

Giardiniere cerca occupazione. Indirizzo Piccolo. 933

Istitutrici bonnes, cameriere, cuoche, serve, servitori, agenti praticanti, scritturali, tutto prontamente. Agenzia Wranitzky, via Nuova 39. 1028

ISTRUZIONE

Signorina impartirebbe lezioni francese, tedesco condurrebbe passeggio bambini. Offerte „Piccolo" A. R. 731

Studente impartirebbe lezioni a ragazzi delle normali tedesche a modicissimo prezzo. Indirizzo al Piccolo. 863

Maestra froebeliana tedesca, avente ore disponibili, darebbe lezioni, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 915

Distinta pianista allieva di rinomati maestri, impartisce lezioni separate e riunite a modico prezzo. Indirizzo al Piccolo 983

Lezioni aritmetica, geometria, algebra, meccanica, fisica e disegno. Indirizzo „Piccolo" 960

Valzer, Polca, Mazurca, Quadriglia, Lancieri, apprendonsi 12 lezioni. Chiozza 5. 811

Per Bambini istruzione danza sabato-mercoledì ore 5. Metodo facile. Scuola Chiozza 5. Modugno, Morterra, Dalla Torre. 811

AFFITTANZE

Signora studiosa cerca camera vuota, quieta, con cucina, comoduccio, presso rispettabile famiglia cristiana. Offerte „Speranza" Piccolo. 1032

Ricercasi camerino ossia camera ammobiliata, in strada quieta, posizione centrale, ingresso libero, casa quieta, per signore quietissimo. Sub „Discrezione e silenzio N. 68" al Piccolo. 929

Subaffittasi prontamente, causa partenza, quartiere via Nuova 28, secondo piano Rivolgersi dalle 2 1/2 alle 5. 983

Subaffittare causa trasloco quartiere spazioso, netto, sano con bellissima vista e acqua, nei pressi del giardino publico, a prezzo mite, dal 24 febraio. Indirizzo Piccolo. 751

D'affittare prontamente due quartieri al I e III piano della casa civ. 7 via Bachi, composti il primo di 4 camere, camerino, cucina e terrazza, ed il secondo di 3 camere, 2 camerini e cucina. 980

D'affittare due camere ammobiliate, una ingresso libero, primo piano, vicinanze Acquedotto. Indirizzo al Piccolo. 1065

Affittasi camera ammobiliata famiglia tedesca, Via Romagna 20 I destra. 971

Affittasi stanza grande ammobiliata sul davanti, stufa, Acquedotto 17, III 978

Affittasi prontamente stanza grande, bene ammobiliata, via Carradori 6, primo. 1008

In posizione centrica ricercasi prontamente una oppure due stanze elegantemente ammobiliate, ingresso libero. Offerte „Stanza 90" fermo in posta. 1022

Stanza d'affittare, ingresso libero, pressi Giardino publico. Indirizzo al «Piccolo». 917

Una stanza bene ammobiliata, posizione centrica, presso signora sola affittasi. Indirizzo Piccolo. 888

Una stanza con palchetti, grande, ammobiliata elegantemente, sul davanti, affittasi presso famiglia tedesca per 17 fiorini compreso il servizio, signore preferite. Via Amalia N. 4, I p. 887

Ingresso libero, camera ammobiliata affittasi via Artisti 6, 2 p. 920

Camera ammobiliata d'affittare, Corso, centro. Indirizzo „Piccolo" 887

Centro affittasi stanza interna, ammobiliata, nettissima, primo piano. Indirizzo Piccolo.

Per uno due signori, bella stanza d'affittare, con costo, senza, centro. Indirizzo al Piccolo. 769

25 fiorini camera ammobiliata costo, via Farneto 11, secondo destra.

Signore distinto cerca presso famiglia rispettabile, stanza grande, vuota, palchettata o due piccole con o senza ingresso libero, pressi via Romagna, Ghega, Stadion, Piazza Stazione, Acquedotto prolungato. Offerte B 37 posta restante. 974

Quartiere affittasi prontamente, due camere, grande camerino, cucina. Indirizzo Piccolo.

Quartiere 3 camere, 2 camerini e cucina d'affittare. Vendonsi anche mobili. Indirizzo Piccolo. 1023

Prontamente ricercasi camera, camerino e cucina e comodo. Scrivere al „Piccolo" sub „Buon prezzo" 975

Prontamente affittasi stanza ammobiliata, davanti, eventualmente costo. Fontanone 8, secondo. 1015

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

Vendonsi ponti di larice, oleati, resistenti contro l'umidità e contro qualunque intemperie raccomandabili per costruzioni all'aperto e sull'acqua. Indirizzo al „Piccolo".

Venditore vino per uso famiglia ricercato. Offerte all'amministrazione del „Piccolo" sotto M. F.

Vendesi affittaletti prezzo mite, rendita al giorno 1.60. Riborgo 5 I. 1036

Vendesi stanza letto, via Giulia 11, porta 8, ore 9-12 3-6, esclusi mediatori. 1033

Tappeto circa quattro metri lungo tre largo vendesi immediatamente fiorini quaranta. Indirizzo Piccolo. 1031

Osterie. Due osterie bene avviate vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 1029

Mobili ed utensili di cucina vendonsi, esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 1024

Occasione favorevole. Motivo partenza da vendere prezzi vantaggiosi, mobili, quadri, utensili, libri, ecc. Indirizzo Piccolo 870

Bellissimo tappeto turco, vendesi, 5 1/2-5 3/4. Indirizzo al Piccolo

Pianino, pianoforte cortissimo, originale vendonsi rate. Via Cavana 4, III. 804

Da cedere in II lettura, dal 1.o febbraio, 24 ore dopo l'arrivo, il „Berliner Tageblatt" e „Pester Lloyd" a metà prezzo. Indirizzo al „Piccolo" 50

Drogheria da vendere. Indirizzo al Piccolo. 1010

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

Smarrita una cagnetta rattler «Aida». L'onesto trovatore verrà ricompensato portandola al Pilsner Bierhalle, via Spiridione. 1304

Bella Mora! Scusi arditezza ieri sera «portone» Perchè non ascoltarmi, quando il mio cuore arde d'amore? Prego rispondere, onde consolare mia afflizione. Fermo posta iniziali F. B. 21. 1026

Dispiacente gentil saluto contraccambio; badate venerdì 967. 1025

Rosa seducentissima. Commosso da grazie sì adorabili, rimembro con delizia brevi ore trascorse con vivo desio di gioire tua vista. R. 1014

M. Affettuosissimi saluti dal suo costante ammiratore. Caffè Municipio ore 2 pom. F. 1017

Argia Ricevetti in ritardo giacchè arrivato giovedì. Aspetto oggi stazione alle 6, diversamente scrivi.

Eno Ai vostri articoli non so cosa rispondere. Se desiderate parlarmi accordatemi un abboccamento oggi sabato 19, che vi attendo alle ore 4 nel portone di vostra abitazione. Salutandovi, Scipi. 1019

Amelia Sfolgoreggiante di bellezza, vi rividi ieri sera al Corso e più vivo è cresciuto in me il desiderio di parlarvi. Se vorrete essere tanto buona e gentile di accordarmelo, vi sarò riconoscente per tutta la vita. 1034

Io ed Io! Sono quel tale che t'ama, Datmina mia, risvegliarti voglio dal tuo letargo. Oso sperar? Sii superiora. („Non ti curar di lor ma guarda e passa.")

Speranza Ritirate lettera ferma in posta. M. R. 985

Tea Lettera sotto le tue iniziali. Tanti saluti. 986

Cercansi 300 fiorini per quattro mesi verso buonissima garanzia. Offerta «Garanzia» posta restante. 1011

Denaro si riceve dalla Banca Cambio Valute Giuseppe Bolaffio, impegnando viglietti Lotteria Obligazioni Stato.

Club Invincibile Domani sera avrà luogo la Grande Festa Caratteristica. 1037

Il Corso dopopranzo, appalti, parole musica nuova Canzonetta maestro Chiesa. 1001

La demoiselle qui a été mercredi soir via Nuova 26, III. est priée de repasser, ou d'envoyer son adresse. L'ayant perdue. 1002

Madama Oppenheimer di Vienna si raccomanda per toilettes da ballo. Piazza S. Giovanni N. 4. 1012

Corriere triestino, Modenwelt, giornali moda, assume abbonamento, pronta consegna, libreria Chiopris. 1037

Sririani capponi, poulard, cotorni, beccaccie, banane cliulo ottanta. Negozio Polli. 1021

Giornalmente novità in grembiali di tutte le forme, per grandi e piccoli, a prezzi convenientissimi, nel Negozio Viennese. 1011

Sempre novità in cravatte, colli e polsi, camicie, calze, guanti e fazzoletti, a molto buon prezzo, nel Negozio Viennese. 1010

Scelta grande in cappelli guarniti e sguarniti per signore e ragazzine, come pure tutti i generi in guarnizioni per cappelli offre a buon prezzo il Negozio Viennese, piazza della Borsa 602. 1013

Presso deposito Papucis, via Forni: vino dalmato Sebenico 26 non meno 30 litri. Trappa dalmata finissima 90, non meno litri 5 franco domicilio. 732

Capelli barba tinti in nero lucente. Tintura greca. Farmacia Rovis. 953

Ferro-China con Marsala, il miglior preparato del genere, ottimo ricostituente. Farmacia Rovis. 952

Il Dottor VERONESE

Specialista per le malattie nervose

ha ripreso le sue ordinazioni mediche in

Via Zovenzoni N. 4 I p.

e riceve dalle **3** alle **4** pom.

Per i poveri gratuitamente dalle **2** alle **3** p.

Signorina Francese

abilitata per bambine, attivissima, raccomandasi per un posto presso buonissima famiglia, preferibile in campagna. Gentili offerte sub **G. A. Anton, Vienna, Frankgasse 16, Währing.**

Oggi Sabato 19 Gennaio
nell'OSTERIA
ANDEMO DE SIMON
in via del Toro N. 8

verrà smerciata una partita di vino dei contorni di Sebenico a soldi **24** il litro. Istria a soldi **28** il litro.

Nella mia Filiale
Via Pescheria vecchia N. 9

Vino dei contorni di Sebenico a soldi **24** il litro, Istria a soldi **28** il litro.

Devotissimo
Simeone Cuccura

ROYAL WINDSOR
IL CELEBRE
RIGENERATORE DEI CAPELLI

AVETE I CAPELLI GRIGI? AVETE DEI PELLICOLI? SON DEBOLI I VOSTRI CAPELLI O CADONO ESSI?

SE SI

Adoperate il **ROYAL WINDSOR** che rende ai capelli grigi il colore e la bellezza naturale della gioventù. Ferma la caduta dei capelli e fa sparire i pellicoli. È il SOLO Rigeneratore dei capelli che sia premiato — Risultati insperati. — Vendita ognor crescente. — Esigere sulle boccette le parole « ROYAL WINDSOR ». — *Si trova presso parrucchieri, profumieri, in boccette e mezze boccette.*

MAGAZZINO: 22, Rue de l'Echiquier, PARIGI.

Vendesi in TRIESTE presso Abbondanzo e Modrian, 11 via Caserma; Farmacia Prendini, Piazza Grande; Agenzia Sulin, Corso. - In SPALATO Nicolò Scovegilovich; Protacio Montan. In ZARA: G. Letzicerger, profumiere. - In GORIZIA Ant. Miala. In FIUME Farmacia Ant. Mizzan.

Novità per il Carnovale.

Raso in tutti i colori	da	**38**	soldi il metro in poi
Surah tutta seta, in tutti i colori	»	**78**	» » » »
Garze con oro, ultima moda	»	**68**	» » » »
Creppe di lana, doppia altezza	»	**45**	» » » »
Creppon di lana doppia altezza	»	**68**	» » » »
Merli di Garza, grande scelta	»	**20**	» » » »
Creppe de Chine, in colori	»	**60**	» » » »
Ventagli di piuma	»	**19**	»

GIORNALMENTE ARRIVO
di articoli di ultima moda per l'entrante stagione.

S. ÖHLER & COMP. di Vienna
Trieste, Corso 9

BÉNÉDICTINE

de l'**ABBAYE** de **FÉCAMP**
(SEINE INFERIEURE) Francia

Il migliore di tutti i liquori
Raccomandato dai medici

Esigasi nel fondo di ciascuna bottiglia l'etichetta quadrangolare con la firma del direttore generale

A Trieste presso **Achille Sgorbissa**, Piazza Grande 2 - A Gorizia presso **Giuseppe Antonio Patscheider** (Caffè Imperial).

HANS HOTTENROTH, Agente Generale AMBURGO.